Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B.V. IMMACOLATA

Il Segno - Informatore parrocchiale - Pagine a cura e responsabilità della parrocchia - Aprile 1993

PASQUA 1993: E' ESPLOSA LA GIOIA!

«Donna, chi cerchi?»

Ci saremmo forse aspettati un'altra domanda dal Risorto.

Noi ci saremmo immaginati forse Gesù che appare in un'aureola di luce, e chiede: «Credi tu nel mondo nuovo, non vedi il nuovo ordine di cose che si è instaurato, non senti il fremito del nuovo corso della storia umana?»

Invece Gesù pone alla donna, cioè all'umanità, l'unica e semplice domanda che si riferisce esattamente ed immediatamente alla sua situazione: chi cerchi?

Durante lo svolgersi dei gruppi di ascolto nella scorsa Quaresima l'attenzione si è fermata su una frase riportata sul libretto: «Occidente vicino a morire per abbondanza di cose inutili (...) Ateo occidente che non attendi nessuno...» (Turoldo).

Abbiamo vissuto la Quaresima: tempo propizio per purificare i nostri desideri e per imparare a «mendicare» la salvezza che solo il Signore può donare così come ci ha insegnato il cieco nato «mendicante» incontrato nella IV domenica di Quaresima.

Ancora una volta abbiamo avuto l'occasione giusta per capire che non è sufficiente essere «figli di Abramo» per ottenere la salvezza (III di Quaresima).

Tante occasioni... forse sprecate... ma, nonostante tutto, esplode la gioia.

L'alleluia di Pasqua è il segno che l'umanità ha trovato e continua a trovare nel Risorto colui che cercava e cerca continuamente.

O meglio: ha trovato e continua a trovare colui che già da tempo ci sta cercando.

Quella domanda «donna, chi cerchi?» diventa quindi l'invito a operare un serio e sereno discernimento sulle nostre tante ricerche per purificarle e per rendersi conto che ancora oggi, più che mai, è necessario lasciarsi trovare da colui che ci sta cercando.

Continuamente, in ogni occasione, per ogni persona, si ripete questa scena pasquale: il Risorto ci chiama per nome e domanda «chi cerchi?».

La Pasqua è una ESPLOSIONE DI GIOIA perché l'uomo trova nel Risorto non solo il senso della vita ma, soprattutto, la certezza che anch'egli è destinato alla risurrezione.

E' esplosa la gioia...

BUONA PASQUA!

don Luigi, don Giuseppe

LA CHIESA DI MILANO SI INTERROGA

«E' un grande momento di verifica e di impostazione per la pastorale dei prossimi anni».

Il Cardinale ha così indetto il 47° Sinodo della Chiesa di Milano a circa 20 anni di distanza dal 46° Sinodo indetto dal Card. Giovanni Colombo.

Questo grande lavoro di verifica è stato allargato a tutte le parrocchie della diocesi; è per questo motivo che nella serata del 22 marzo ci siamo ritrovati per organizzare un lavoro di verifica in vista del Sinodo; verifica che chiama in causa innanzitutto il Consiglio Pastorale e poi tutti i gruppi parrocchiali.

Abbiamo iniziato così un lavoro che si concluderà il 30 giugno quando tutte le parrocchie dovranno consegnare ai rispettivi incaricati alcune schede sulle quali saranno scritte tutte le osservazioni e proposte dei fedeli della nostra diocesi che verranno poi, a loro volta, consegnate ai nostri Vescovi per i lavori sinodali.

Lo strumento di lavoro è il testo «La Chiesa di Milano si interroga»; testo che propone per il lavoro comunitario la riflessione attorno a 15 ambiti della vita parrocchiale. Tra queste noi abbiamo scelto di riflettere e di verificarci attorno a 3 aree: Parola di Dio (n. 2) - Parrocchia ed altre articolazioni territoriali (n. 5) - Il fedele laico (n. 10).

Tutti sono invitati a partecipare al lavoro dei 3 gruppi che si sono formati attorno a queste 3 aree di riflessione e di verifica.

Infatti oltre che ad essere un lavoro che ha come obiettivo la celebrazione del Sinodo che avverrà nel '93/'94, è anche l'occasione per fare il punto della situazione sulla nostra parrocchia, sulle sue proposte e sulla sua vivacità.

Cos'è il Sinodo? E' una assemblea convocata dal Cardinale per programmare il prossimo cammino pastorale della Diocesi.

Il Cardinale però ha ricordato che l'intento del Sinodo non sarà solo di tipo «giuridico» (norme e leggi che regolano la vita pastorale della Diocesi), ma soprattutto di verifica e di impostazione del cammino educativo che le nostre parrocchie propongono ai propri fedeli.

E' quindi davvero un grande evento ecclesiale a cui nessuno deve mancare.

Invitiamo quindi tutti i fedeli della parrocchia a partecipare ai lavori di qualche gruppo facendo sapere la loro disponibilità comunicandola a don Luigi o a don Giuseppe.

Il Sinodo però per riuscire bene deve essere preparato anche da una grande e fervente preghiera.

Già fin d'ora noi ci impegnamo a pregare per la sua buona riuscita e perché, grazie ad esso, anche la nostra parrocchia trovi maggiore vivacità nel vivere e nel testimoniare la fede a tutti gli uomini.

GRUPPI DI ASCOLTO

Nella scorsa Quaresima la nostra parrocchia ha aderito alla proposta fatta dal Card. Martini a tutti i fedeli della diocesi di Milano tramite radio A.

Ogni martedì sera, nelle varie case ospitanti, ci siamo ritrovati per ascoltare dalla radio la catechesi del Cardinale sulle virtù cardinali e teologali e per lasciarci provocare da lui e dalla sua parola.

Abbiamo contattato varie persone: anziani, papà e mamme di famiglia.

E' stata una «catechesi spicciola» ma molto bella tanto da far dire a qualcuno: «ci vorrebbe un'altra Quaresima!».

Riconosciamo che è stata proprio una proposta azzeccata visto l'entusiasmo con cui i partecipanti affrontavano le serate. Gli «animatori» si preparavano con don Giuseppe agli appuntamenti del martedì sera ma, a volte, i semplici interventi della gente dei gruppi obbligava a vere e proprie discussioni.

Si è creato così un clima di amicizia e di ascolto reciproco; proprio quello che manca al giorno d'oggi.

L'unica nota negativa è stata la partecipazione un po' scarsa; ogni gruppo era formato da circa 10-25 persone che però hanno dato prova di fedeltà e di costanza.

E' quindi questa una iniziativa destinata ad entrare nella programmazione annuale che la parrocchia elabora: non è eccessivo paragonare i gruppi di ascolto alle riunioni che avvenivano nelle case durante i primi anni di vita delle prime comunità apostoliche.

Le virtù del cristiano che vigila: era questo il tema dei gruppi di ascolto.

In tempi come quelli che stiamo vivendo parlare di virtù può sembrare una stranezza o addirittura una cosa d'altri tempi.

E' stato molto positivo invece il richiamo alle virtù cristiane in quanto ci hanno aiutato a verificare non solo la nostra fede ma anche il cammino che la nostra società ci propone e che, purtroppo, molte volte passa sopra le nostre teste.

Inoltre, dato che molti dei partecipanti erano genitori, le discussioni hanno anche aiutato a riflettere sulle proposte educative che la famiglia, l'oratorio, la scuola propongono ai nostri ragazzi.

Il 30 marzo anche noi abbiamo partecipato all'incontro in Duomo col Cardinale; anche noi gli abbiamo stretto la mano manifestando la nostra riconoscenza e stima; anche noi abbiamo scritto al Cardinale comunicando la gioia che viveva nei gruppi.

Abbiamo promesso di incontrarci nuovamente con la speranza di vedere volti nuovi e di incontrare e rivedere vecchi e nuovi amici.

CALENDARIO MESE DI APRILE

1 giovedì - S. Confessioni comunitarie per giovani e famiglie (ore 20.45).

2 venerdì - S. Confessioni comunitarie per casalinghe e anziani (ore 15).
Celebrazione Via della Croce.

3 sabato - Veglia «in traditione symboli» per i giovani in Duomo a Milano.

4 domenica - **Domenica delle Palme.** Ore 9.30 processione con gli ulivi da S. Maria; ore 10 S. Messa solenne - Pasqua dello sportivo.
Nel pomeriggio: gare sportive e pesca della trota.

5 **lunedì santo** - Ore 16 S. Confessioni comunitarie medie; ore 17 S. Confessioni comunitarie elementari.
Ufficio generale dei defunti (ore 10 e 20.30).

6 **martedì santo** - Ore 20.30 Via della Croce cittadina dal rione Maria Ausiliatrice alla chiesa di S. Stefano.

7 **mercoledì santo** - Ore 21 termini gruppi di ascolto in chiesa parrocchiale.

8 **giovedì santo** - Al mattino ritiro quaresimale per le superiori.
Ore 17 S. Messa per ragazzi e anziani - rito della lavanda dei piedi.
Ore 20.30 S. Messa «in coena domini» - al termine veglia eucaristica fino alle ore 24.

9 **venerdì santo** - Ore 15 lettura della Passione del Signore per ragazzi e anziani.
Ore 20.30 Celebrazione solenne della morte del Signore - al termine: adorazione della Croce fino alle ore 24.

10 **sabato santo** - Ore 20.30 solenne veglia Pasquale.

11 **domenica di Pasqua** - Ore 10 S. Messa solenne.

12 lunedì dell'Angelo - S. Messe secondo l'orario festivo.
Partenza vacanze in montagna III media.

13 martedì.

14 mercoledì.

15 giovedì.

16 venerdì.

17 sabato - 2 giorni in montagna con la I - II - III superiore.

18 domenica.

19 lunedì - Commissione adolescenti.

20 martedì.

21 mercoledì - Scuola della Parola adolescenti.

22 giovedì.

23 venerdì - Consiglio Pastorale.

24 sabato - Incontro genitori V elementare (ore 17 oratorio maschile).
Cena serale coi catechisti.

25 domenica.

26 lunedì.

27 martedì - Partenza pellegrinaggio per Fatima.

28 mercoledì.

29 giovedì.

30 venerdì - Veglia lavoratori.

CALENDARIO PARROCCHIALE

MESSE FERIALI

Ore 7,00 - 8,30 - 18,00.
Tutti i giorni in S. Maria.

MESSE FESTIVE

Ore 18,00 (Vigilia).
Ore 8,30 - 10,00 - 11,30 - 18,00.

CONFESSIONI

I sacerdoti della parrocchia sono disponibili al SABATO dalle ore 15,30 alle 17,00.
Nei giorni feriali: chiedere, specie dopo le Messe.

BATTESIMI

Saranno amministrati:
— in aprile: nella VEGLIA PASQUALE del Sabato Santo, 10 (ore 20,30): è il momento migliore!; oppure (per gravi ragioni): Domenica 18 ore 16,00.
— in maggio: domenica 16 ore 16,00.

La CATECHESI per i GENITORI di solito si tiene in Casa Parrocchiale alle ore 17,00 del sabato precedente.
E' bene che il Parroco sia avvisato per tempo in modo da poter concordare bene la preparazione.

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

I fidanzati si presentino tutti e due al Parroco (senza delegare né genitori né parenti), molto presto, anche a un anno dalla celebrazione del matrimonio:
— per esprimere la loro intenzione di unire il loro amore nel sacramento del matrimonio;
— per avere le istruzioni concrete sui problemi preliminari;
— per concordare la preparazione al matrimonio.

* * *

• Il prossimo sabato 15 maggio si terrà la conclusione del convegno «Nascere e morire oggi» allo stadio Meazza di Milano. Per questa manifestazione a cui possono partecipare tutti, in particolare i giovani e le famiglie, è organizzato il trasporto in pullman. Occorre iscriversi presso don Giuseppe o le Suore. La manifestazione per la vita che si terrà nel pomeriggio, vedrà anche la partecipazione di Madre Teresa di Calcutta. Il nostro Cardinale ci chiede una partecipazione popolare «di massa».

ARCHIVIO PARROCCHIALE

La comunità parrocchiale gioisce con i parenti per la nascita alla vita e alla grazia di:

— CONTINI CRISTINA di Luigi e Malcovà Blanka

— FRANZOLIN MATTEO FRANCESCO di Giuseppe e Cudia Giovanna

— BUSNELLI VALERIA MARIA di Michele e Zanini Gabriella

— CAGNETTA FRANCESCA di Gioachino e Sedini Federica

— MOTTA EMANUELE di Alberto e Molteni Lucia

— MOTTA ELISABETTA MARIA e RICCARDO GIOVANNI di Gian Luigi e Terragni Monica

I NOSTRI MORTI

COLOMBO AMBROGIO di anni 76

BORGONOVO GIOVANNI di anni 91

FELICITA PICCO ved. POZZOLI di anni 77

OFFERTE

— Buste (al 21 marzo):
Lire 1.408.000 in 77 buste.

ORATORIO MASCHILE

N.N. 50.000 - N.N. 100.000 - N.N. 1.000.000 - N.N. 150.000.
Autoservizi Bonfanti 1.500.000.

OPERE PARROCCHIALI

300.000 in memoria di Colombo Ambrogio

DALL'ORATORIO MASCHILE

Le occasioni sono tante per entrare in oratorio ed ammirare i nuovi lavori di ristrutturazione.

Il nuovo salone, destinato a divenire una sala polifunzionale, ha cominciato ad accogliere varie iniziative comunitarie.

Il corso di Educazione sessuale organizzato e per i genitori e per i ragazzi di III media e di I superiore ha dato prova della sua capienza e praticità.

La gente ne ha riportato un gradito apprezzamento e si è meravigliata del lavoro dei volontari che meritano davvero il nostro grazie.

Il lavoro dei volontari giustamente deve essere ringraziato ma dovrebbe servire anche da provocazione verso i tanti che, purtroppo, guardano e potrebbero dare una mano, anche solo per spostare le sedie.

La provocazione che i volontari danno deve essere invito anche a sostenere la loro opera che necessita di offerte e contributi in denaro.

Varie sono le forme con cui è possibile contribuire: offerte, sottoscrizioni, ecc.

Le possibilità, come avete visto, sono davvero tante: basta sfruttarle!

La sottoscrizione mensile può variare nella cifra — 10.000 o più — ma ciò che conta è l'impegno e la partecipazione con cui si compie il gesto dell'offerta.

L'offerta infatti non solo contribuisce a coprire le spese ma è il segno dell'interesse che si crea attorno ad un'opera quale l'oratorio.

L'oratorio infatti è la casa dei ragazzi ed il luogo dove le famiglie, ogni famiglia, si avvale della proposta educativa per i propri figli: è per questo che anche il gesto dell'offerta assume un significato importante.

Certo: se tutto si dovesse fermare all'offerta, non servirebbe a nulla ciò che stiamo facendo; è forte in noi la convinzione che, nonostante le inevitabili critiche che ci sono e sempre ci saranno (purtroppo), la gente di Binzago non vuole vedere il suo oratorio in stato di decadimento.

Ecco perché la ristrutturazione è finalizzata ad un uso migliore dell'oratorio stesso che diventa così, pian piano, luogo di ritrovo per i ragazzi ma anche per le loro famiglie.

Il bar, che ha preso il posto del vecchio saloncino, sta per aprire i battenti e viene proposto come luogo di ritrovo per tutti. L'oratorio chiede di ritornare ad essere occasione di ritrovo e di amicizia.

La nuova chiesetta, ristrutturata stile «montagna», è davvero un richiamo alla semplicità e alla bellezza dell'incontro personale con Dio ed è significativo che il luogo della preghiera sia stato il primo ambiente investito dall'operazione «maquillage».

Tutto quello che facciamo, lo stiamo facendo per il bene dei nostri ragazzi e della nostra gioventù. In questi momenti la cosa peggiore che potrebbe capitarci è di vedere che l'oratorio e coloro che lo animano vengano lasciati soli.

E' troppo importante il lavoro che l'oratorio fa e propone per l'educazione cristiana dei nostri ragazzi; a questo lavoro educativo tutti sono interessati, anche coloro che non hanno figli piccoli o che, anziani, non ricordano più i bei pomeriggi di giochi e di «dottrina».

Ecco perché serve l'aiuto ed il contributo di tutti e se passate dall'oratorio fermatevi ed entrate. Il clima dell'amicizia aspetta anche te!

CRONACA FLASH

● In Quaresima la parrocchia ha proposto a tutti la celebrazione della Via della Croce. Molto apprezzate sono state le celebrazioni accompagnate dalla visione di alcune diapositive riguardanti il Vangelo, la passione di Gesù e la speranza cristiana. Ci si è chiesti però come mai tanti posti sono rimasti vuoti. Ha proprio ragione il nostro Cardinale nella lettera pastorale di quest'anno: «Facciamo fatica a trovare tempo per Dio, mentre lo troviamo per tante altre cose che non sono importanti».

Speriamo che la Pasqua ci aiuti ad essere un po' più coerenti e, se è il caso, «ci tiri» le orecchie!

● Don Luigi ha subito nei giorni scorsi il secondo intervento alla gamba.

Ricoverato all'ospedale S. Raffaele è stato operato dal Prof. Chiesa; è ritornato a Binzago il 19 marzo per poche ore e poi si è recato per un periodo di riposo dalla sorella Vincenza a Lissone e nella villa «Sapienza» di Menaggio.

Durante la festa del papà abbiamo espresso a don Luigi gli auguri per una pronta guarigione; auguri perché lui è il papà della parrocchia!

Un grazie particolare al dott. Alfredo Anzani per la sua premurosa collaborazione.

● In oratorio maschile si è svolto il corso di Educazione sessuale per genitori e per i ragazzi di III media e di I superiore.

Oltre ad esperti del Movimento per la Vita di Milano sono intervenuti anche don Angelo Lagorio, docente del centro salesiano di Arese, ed il dott. Alfredo Anzani, molto apprezzato per il suo intervento chiaro e utilissimo.

La partecipazione ha sottolineato la buona riuscita della proposta.

Nel nuovo salone dell'oratorio maschile i posti erano circa 180 ma potevano essercene di più!

● Nella scorsa domenica delle Palme la nostra Parrocchia ha celebrato la Pasqua dello Sportivo: ore 10 S. Messa preceduta dalla partecipazione alla processione con gli ulivi - aperitivo in oratorio - gare sportive nel pomeriggio - cena sportiva e finale «nel pallone».

Sempre durante questa domenica, gli amici del club Bun No hanno animato la pesca della trota.

● Domenica 21 marzo, presso il teatro Orfeo di Milano, si è svolto il tradizionale «convegno diocesano quattordicenni», promosso dall'Azio-

Rinnovate il vostro abbonamento alla rivista **IL SEGNO.**

Quota: lire 20.000

Nel mese di gennaio passeranno gli appositi incaricati per il rinnovo '93.

ne cattolica ragazzi, e che ha visto la partecipazione anche di 21 ragazzi di III media della nostra parrocchia, tornati nel primo pomeriggio particolarmente caricati ed entusiasti.

Fra scanzonati e briosi canti ricreativi, trenini umani improvvisati nell'affollatissimo teatro, al ritmo scandito dalla «ola» in una atmosfera da «plaza de toros», la mattina è così volata, complice una rappresentazione teatrale in chiave folcloristica e moderna della storia del profeta Giona, eccellentemente interpretata dai ragazzi dell'oratorio di Burago. E toccante è stata in conclusione la S. Messa celebrata da Mons. Vincenzo Di Mauro, che ha ribadito la necessità di una totale fiducia e abbandono nel Signore, dopo aver sottolineato la grande realtà e l'importanza che il quattordicenne ha e deve avere nella vita quotidiana, nelle piccole e grandi cose di ogni giorno, mentre non erano mancati nella mattinata motivi e spunti di riflessione sul ragazzo in procinto di divenire e farsi «educatore» nel proprio oratorio. Un invito che i nostri baldi quattordicenni non si lasceranno sfuggire.

- Sempre domenica 21 marzo anche il gruppo giovani della parrocchia ha vissuto una «due giorni» di ritiro quaresimale all'Eremo S. Salvatore di Erba.

Il tema della fiducia ha sottolineato il richiamo alla fede come condizione indispensabile per vivere la propria giovinezza.

Autonoleggio da Rimessa con Conducente

Raselli Paolo

Via Fanfulla da Lodi, 6
20031 Cesano Maderno - Mi ☎ 0362 - 509148

ONORANZE FUNEBRI

Molteni

Sede:
CESANO MADERNO (MI)
Via Milano, 66
Tel. 0362-501122
In orario festivo e notturno

Filiale:
VAREDO (MI)
Via V. Emanuele, 22
Tel. 0362-581477

Oltre 13.000 giovani italiani a Denver con il Papa

Sono oltre 5.000 i giovani italiani ufficialmente iscritti al pellegrinaggio che ad agosto li vedrà a Denver per la VIII Giornata Mondiale della Gioventù e 2.000 sono in lista d'attesa. A questi si aggiungeranno altri 6.000 che si organizzeranno autonomamente. La Commissione Nazionale incaricata di preparare e coordinare questa esperienza ecclesiale, si è riunita nei giorni scorsi, presente p. Edwuard Buelt dell'arcidiocesi di Denver, per fare il punto sulla situazione ed ha in buona parte definito il programma delle sei giornate.

Il 10 agosto sarà la Giornata degli italiani al santuario di S. Francesca Cabrini, l'11 agosto si apriranno ufficialmente le celebrazioni mentre il giorno successivo inizieranno gli incontri di catechesi (per le quali è già stato distribuito il secondo sussidio) che si protrarranno nei tre giorni successivi. Il 13 agosto si terrà la Via Crucis ed il giorno dopo avranno luogo il pellegrinaggio e la veglia di preghiera con il Santo Padre. L'incontro si chiuderà il 15 agosto con la messa celebrata dal Papa.

Anche per coloro che non saranno a Denver ma parteciperanno «a distanza» alla Giornata Mondiale della Gioventù, la Commissione Nazionale ha messo a disposizione i sussidi di preparazione ed ora sta valutando la possibilità di organizzare una veglia di preghiera in collegamento via satellite con la città statunitense.

Proseguendo la propria attività di sensibilizzazione il Servizio Cei di pastorale giovanile ha convocato gli incaricati regionali di questo specifico ambito. Nell'incontro si è confermato l'impegno, scaturito anche nel precedente incontro di Assisi con gli incaricati diocesani, di costituire gruppi di ricerca sulle problematiche del mondo giovanile, di seguire più da vicino la preparazione spirituale e catechistica della Giornata e di favorire la crescita e la qualificazione della pastorale giovanile in ogni diocesi italiana.

Che cosa è l'educazione interculturale

Gli immigrati ci osservano, ci studiano e giudicano i nostri modelli. Per realizzare l'ideale della convivenza è necessario allora incarnare nel quotidiano uno stile di vita che non tradisca i valori della nostra cultura e non costituisca un ostacolo per chi vive in mezzo a noi. Questi i concetti alla base degli interventi dei relatori del convegno organizzato nei giorni scorsi a Roma dall'editrice La Scuola su «l'Educazione Interculturale». Fra gli intervenuti, Thomas Spidlik, docente alla Pontificia Università Gregoriana, Maurice Borrmans del Pontificio Istituto per gli studi Arabi e Silvano Tomasi, Segretario del Pontificio Consiglio per la Cura Spirituale dei Migranti e degli Itineranti. Il Sir ha raccolto alcuni passaggi delle loro relazioni.

Spidlik / L'originalità dell'apporto slavo

«Nella cultura slava sono presenti alcuni tratti che integrano il pensiero occidentale. L'insistenza sul personalismo, sulla Verità come entità vivente nascono dalla tendenza Cristocentrica della meditazione teologica orientale e dall'amore della bellezza. Come testimoniato dal pensiero di autori come Dostojevski e Solov'ev, per l'anima slava la verità può essere attinta tramite la bellezza, che si concretizza in una visione creativa della vita. Questi valori sono fondamentali per l'orizzonte culturale occidentale in cui prevale la logica del guadagno e del materialismo razionalista».

Borrmans / L'immigrato musulmano di fronte alla società europea

«Il giovane islamico proviene da un contesto culturale dove tutta la vita è modellata dai valori religiosi. Questi ragazzi non riescono così ad abituarsi ad una società dove l'autonomia della coscienza è assoluta e il pluralismo permette la compresenza di morali eterogenee. In questo modo essi si sentono lasciati a se stessi, elaborano forme di difesa, non riescono più a distinguere tra valori essenziali e secondari. A questo livello deve inserirsi l'opera dell'educatore italiano, la cui pedagogia deve adattarsi all'individuo per sviluppare in lui una coscienza autonoma. Nei paesi arabi, tale espressione non è mai nominata, perché è la società che aiuta a vivere l'ideale; la nostra società si trova allora ad avere un'ulteriore responsabilità nel trasmettere i propri ideali a questi immigrati».

Tomasi / Per un'etica dell'incontro

«Comprendere la persona umana come soggetto universale, simile a tutti, ma anche portatrice di culture di gruppo e di una propria irriducibile individualità porta al rispetto reciproco, a una vera e propria arte del vivere insieme. Occorre allora capire che la presenza degli immigrati tra noi è un segno della Grazia di Dio, la testimonianza della ricchezza della Sua creazione, uno stimolo per definire un'etica dell'incontro fra gli uomini per una solidarietà che si basi di fatto sulla riorganizzazione di tutti i rapporti interpersonali».

(S.S.)

Quando il rimedio è peggiore del male

Quando s'ha da sciogliere un nodo e magari si ha fretta è forte la tentazione di armarsi di forbici e tagliare. Si taglia; il nodo non c'è più, ma la corda è da buttare o quasi. Siamo tutti d'accordo nell'ammettere che il pericolo che si diffonda il contagio dell'Aids è grande e incombente, però non tutti sono convinti che il vero autentico rimedio sia il profilattico. Non sono neppure pochi quelli che se la prendono con il Papa, accusandolo di preoccuparsi di salvare piuttosto la morale che la gente e specialmente la gente giovane più esposta al pericolo di contagiarsi.

Se fosse vera questa accusa si dovrebbe concludere che il Papa è un sadico. E' forse più probabile però credere che egli si rifiuti di ammettere che si possa davvero salvare la vita calpestando la legge morale, passeggiandovi sopra felici e contenti. Si stenta a credere che un disordine situato a livello spirituale e morale possa riflettersi negativamente sulla dimensione materiale e corporale della persona. Gli educatori di formazione religiosa per ovviare a questa difficoltà se la sono sempre cavata dicendo che se si fa il male si è castigati da Dio. Ma questo modo di esprimersi sarà pratico e sbrigativo, ma certamente non è esatto, e per niente rispettoso di Dio. Sarebbe stato meglio dire e ridire che se si infrangono le regole morali ci si autopunisce e ci si impoverisce sia spiritualmente che fisicamente.

Tornando al cuore del problema che qui e ora ci interessa, bisogna decidersi a scegliere: o si considera la sessualità la fonte della vita e, insieme, il mezzo espressivo dell'amore, autentico responsabile, oblativo più che possessivo, oppure si considera come una fonte di estemporaneo soddisfacimento o una sorta di esercizio distensivo atto a far provare, magari per un momento, la gioia di vivere.

Fatalmente la adozione del profilattico, propagandata e diffusa come strumento d'obbligo per l'esercizio dell'attività sessuale, finisce per dar credito alla seconda ipotesi che, a ben pensarci, è molto riduttiva e piuttosto meschina, tale comunque da favorire l'egoismo, più che l'amore, la strumentalizzazione del partner più che la comunione di vita, di sentimento e di affetti con lui, l'approccio goliardico e irresponsabile al mistero della vita che facilmente resta spogliata della sua sacralità e della sua dignità.

L'igienismo è importante e sacrosanto però quando supera certi livelli si adatta assai poco a rendere autentica e viva una comunione d'amore.

I giovani non meritano d'essere sospinti a buttare a mare la ricchezza autentica di una esperienza, come l'amore, che è una delle poche a loro rimaste che sia capace di dare luce e calore alla loro esistenza.

Incitare implicitamente i giovani a non rinunciare ad alcunché, a usare il raggiro per non lasciarsi irretire dalle responsabilità, a tutto prendere e a nulla dare è una di quelle imprese che fanno poco onore. Eppure si dovrebbe essere assai più avveduti, riflettendo sulla onerosità degli impegni cui si deve far fronte, vivendo in tempi come i nostri che esigono civismo e pretendono il rispetto dei doveri oltre che la rivendicazione dei diritti. Fanno davvero tenerezza i radicali di casa nostra quando scalciano e si indignano perché solo poche migliaia di italiani sono disposti a rinunciare a mille lire al giorno tanto quanto costa il tesseramento al partito pannelliano. Ma come? Si sono fatti in quattro per far riconoscere dalla legge il diritto di fare i propri comodi in barba ai doveri e agli impegni nei confronti della collettività e ancora credono che i campioni dell'individualismo illimitato, riveriti e ossequiati dalla legge, rinuncino anche solo a mille lire per darle al partito radicale a titolo di grazia ricevuta? E' come pretendere di cogliere albicocche da un albero di fichi.

(Carlo Crovetto)